

# TERRA SANTA

## SUSSIDI E APPROFONDIMENTI

Traccia Spirituale al Pellegrinaggio

### PELEGRINI CON MARCO

*di Sergio Rotasperti*

*È necessario improntare i pellegrinaggi in Terra Santa con un'ottica più biblica e spirituale:  
alcune istruzioni d'uso.*

Già da diversi anni l'agenzia *Fratesole* propone una serie di pellegrinaggi legati alla Bibbia, creati con il desiderio di aiutare le persone ad approfondire la parola di Dio, secondo quello spirito che caratterizza la missione francescana.

#### **Nell'orizzonte ecclesiale**

Il pellegrinaggio che è stato costruito seguendo il vangelo di Marco è una delle nuove proposte che *Fratesole* ha messo in cantiere per il 2012. Ci sono almeno tre valide ragioni per convincersi della bontà di questo progetto. La prima è spirituale ed è connessa al cammino pastorale e liturgico della Chiesa cattolica. Il nuovo ciclo liturgico (anno B) è accompagnato dalla lettura domenicale del vangelo di Marco. Pertanto il pellegrinaggio si innesta nel cammino della chiesa locale e diocesana. La seconda ragione tocca un orizzonte ecclesiale più ampio. Il Papa Benedetto XVI, ricordando i 50 anni dell'apertura del Concilio Vaticano II ha indetto l'anno della fede che si aprirà l'11 ottobre 2012. Egli si augura che si intensifichi «la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo» (*Porta fidei* 8). Questo pellegrinaggio intende recuperare la dimensione battesimale della fede proprio come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II. La terza ragione è conseguenza di quanto finora detto. Pensiamo che sia importante fare memoria nella vita quotidiana del vangelo che abbiamo ricevuto. È la stessa esortazione apostolica di Benedetto XVI *Verbum Domini* che ci richiama questo: « Le pietre sulle quali ha camminato il nostro Redentore rimangono per noi cariche di memoria e continuano a “gridare” la Buona Novella. Per questo i Padri sinodali hanno ricordato la felice espressione che chiama la Terra Santa «il quinto Vangelo» (VD 89).

#### **Da una logica “geografica” ad una “evangelica”**

Non mancano certo difficoltà pratiche. Per esempio, si è di solito abituati a seguire nei pellegrinaggi un percorso di logica “geografica”; diversamente, questo itinerario segue una logica “evangelica”. Si tratta di un tipo di itinerario differente, che tuttavia non incontra alcun ostacolo organizzativo.



**Fratesole Viaggeria Francescana**

Via M. D'Azeglio 92/d - 40123 Bologna

Tel. +39 051 64 40 168 - Fax. +39 051 64 47 427 - [www.fratesole.com](http://www.fratesole.com) - [info@fratesole.com](mailto:info@fratesole.com)

## Il vangelo di Marco: istruzioni d'uso

Cerchiamo ora di ripercorrere i giorni del pellegrinaggio, con l'obiettivo di cogliere la logica interna della nuova proposta. Una premessa fondamentale e, forse superflua è la seguente: è bene che ogni pellegrino legga previamente e in forma continua tutto il vangelo di Marco integralmente. Il vangelo verrà raccontato e spezzato lungo le giornate e – per comprendere meglio tale racconto – è consigliato un personale accostamento al testo biblico<sup>1</sup>.

### 1° giorno, **BETLEMME**

Marco non racconta la nascita di Gesù, ma inizia con queste parole: “*Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio*” (Mc 1,1) . Ovviamente noi iniziamo da Betlemme, da dove tutto ha inizio perché «facendo memoria del Verbo di Dio che si fa carne nel seno di Maria di Nazareth, il nostro cuore si volge a quella Terra in cui si è compiuto il mistero della nostra redenzione e da cui la Parola di Dio si è diffusa fino ai confini del mondo. Infatti, per opera dello Spirito Santo, il Verbo si è incarnato in un preciso momento e in un determinato luogo, in un lembo di terra ai confini dell'impero romano» (*Verbum Domini* 89). Ci sembra importante che la tappa di Betlemme ci aiuti a rileggere con senso critico e in profondità i Vangeli dell'Infanzia per cogliere la buona novella di Gesù, il Messia.

### 2° giorno, **HERODIUM / QAS EL YAHUD / GERICO / QUMRAN**

Questo secondo giorno mette al centro la personalità profetica di Giovanni Battista “voce che grida nel deserto” (Mc 1,3) e il suo ruolo rispetto a Gesù. Giovanni testimonia il suo essere voce nel deserto con il martirio. Per questo motivo la visita all'*Herodium* ci offre l'occasione di inquadrare il turbolento contesto storico e politico del primo secolo nel quale sono vissuti Gesù e Giovanni Battista.

Seguendo il vangelo di Marco arriveremo sulle rive del Giordano, in località El Yahud, per rinnovare le promesse battesimali (Mc 1, 9-10), che storicamente diedero inizio al ministero pubblico di Gesù. Si tratta di sottolineare il contrasto tra i piccoli e i potenti della terra. Dio agisce secondo uno stile ben preciso: pur essendo grande si fa piccolo, pur essendo onnipotente percorre la strada dell'impotenza.

Proseguendo per la piana di Gerico là contempleremo il Monastero delle Tentazioni (Mc 1,12); seguirà il cammino nella depressione del Mar Morto per la visita del sito archeologico di Qumran. Le Tentazioni e Qumran hanno un aspetto in comune: l'ascolto fedele e obbediente alla Torah. Ed è da questa angolatura che interpretiamo le due visite.

### 3° giorno, **IL LAGO DI TIBERIADE**

“Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio” (Mc 1,14). Si tratta di una giornata intensa, volta a cogliere alcuni aspetti del ministero di Gesù taumaturgo e salvatore, il quale condivide la sua missione con il gruppo dei Dodici. Una giornata che ci mostra la “potenza” di Dio nel Messia Gesù.

Ripercorrendo il letto del Giordano, partiremo per il lago di Tiberiade, il luogo della chiamata dei primi 4 discepoli (Mc 1,16-20) e dell'attività “messianica” di Gesù (Mc 1,14-15) che comprendeva l'insegnamento nelle sinagoghe, la guarigione dalle malattie, la chiamata e la formazione dei discepoli, la preghiera. Lo costeggeremo da oriente a occidente, sostando a Kursi, il luogo che ricorda la guarigione dell'indemoniato geraseno (Mc 5, 1-20). Proseguiremo sul Monte delle Beatitudini, che conserva la memo-

---

<sup>1</sup> Certamente utili sono i commenti sul vangelo di Marco. Segnaliamo, di recente pubblicazione, la seguente opera in tre volumi: STANDAERT B., *Marco. Vangelo di una notte vangelo per la vita*, Bologna: EDB 2011.



ria del discorso della montagna di Gesù (Mt 5,1-8). Nel pomeriggio visiteremo il sito di Cafarnao, dove Marco colloca il primo miracolo di Gesù (Mc 1, 21-27). Il pellegrinaggio proseguirà nella chiesa francescana del Primato di Pietro (Giovanni 21,1-19), per concludersi a Tabgha, per la visita alla chiesa Benedettina che ricorda la moltiplicazione dei pani e dei pesci (Mc 6,30-43; Mt 14,13-21; Lc 9,10-17). In tempo utile salperemo per una breve navigazione sul lago, ricordando i tanti avvenimenti che si svolsero nei suoi pressi: il cammino di Gesù sulle acque (Mc 6,45-49), la tempesta sedata (Mc 4,35-39), le guarigioni nel paese di Gennèsaret (Mc 6, 53-56).

#### ***4° giorno, NAZARETH / MONTE TABOR***

Può sembrare paradossale ma è proprio così: Gesù, “si meravigliava della loro incredulità” (Mc 6,6). Il cammino di fede dei discepoli e della folla è attraversato dal dubbio e dalla incredulità, nonostante le opere compiute con potenza da Gesù.

Nazareth è il luogo che Marco ricorda perché Gesù ha insegnato di sabato nella sinagoga (Mc 6,1-5). L'evangelista Matteo pone qui la Santa Famiglia, come luogo di ritorno dall'Egitto (cf Mt 2, 21-23). Ovviamente noi leghiamo Nazareth alla Basilica dell'Annunciazione (Lc 1,26-38), costruita su quella che la tradizione definisce la “casa di Maria”. Anche qui il filo conduttore si gioca nel contrasto tra fede e incredulità: a Nazareth respiriamo l'incrollabile fiducia di Maria in Dio. Nel pomeriggio saliremo al Tabor, luogo che è allo stesso tempo annuncio di passione e di glorificazione di Gesù (Mc 9, 2-8), il luogo che precede la salita a Gerusalemme. Sul Tabor Gesù come Mosè ed Elia è consapevole di essere profeta perseguitato, ma è sicuro di non essere abbandonato da Dio. Al contrario, i discepoli non capiscono il cammino della croce di Gesù e la loro discesa dal monte segna anche il cammino dell'oscurità della fede (Mc 9,9-10).

#### ***5° giorno, MUHRAKA / SAMARIA / GERUSALEMME***

In mattinata, ci dirigiamo sul monte Carmelo, in località Muhraka, dove la tradizione ricorda la sfida di Elia contro i sacerdoti di Baal. Da questo Santuario Carmelitano si gode un meraviglioso panorama sulla piana di Yzraeel, la terra che ha visto crescere Gesù. In realtà questa è una sosta più panoramica che legata al percorso marciano, ma può essere utile per approfondire la figura di Elia nella tradizione ebraica e nella tradizione evangelica (come visto nella scena del Tabor).

La giornata ha un punto di convergenza, che rappresenta il cuore del pellegrinaggio stesso: Gerusalemme: “Ecco noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi” (Mc 10, 33). Attraversando la Samaria, sosteneremo a Sichem, luogo che era già un santuario per i patriarchi e dove molti secoli dopo presso il Pozzo di Giacobbe Gesù incontrò la Samaritana (Gv 4). Visiteremo la chiesa ortodossa che custodisce la cripta medioevale. Arriveremo in serata a Gerusalemme. Il cammino verso Gerusalemme è contrassegnato dalla parola evangelica “consegna”. Ed è attorno a questo tratto umano e spirituale di Gesù che interpretiamo anche la nostra permanenza in Gerusalemme. Infatti, leggendo la passione di Marco, notiamo come Gesù passa di mano in mano: tutti lo “consegnano” trattandolo come un oggetto; in realtà, nell'ultima cena lui stesso svela il senso più autentico della sua salita a Gerusalemme: la sua è una vita perennemente “consegnata” per amore (Mc 14,22-25): «Prendete, questo è il mio corpo» (Mc 14,22).

#### ***6° giorno, I RESTI DEL TEMPIO DI GERUSALEMME / IL MONTE DEGLI ULIVI***

Per esigenze di tempo, la giornata di oggi accorpa tante visite, tra loro anche disperate. Al pellegrino chiediamo di non perdere la rotta del pellegrinaggio: è necessario concentrarsi sul cammino della croce di Gesù, per comprendere come il Messia potente (che abbiamo visto operare sul lago) passa attraverso quel mistero di alleanza stabilita con il popolo ebraico che Dio ha scelto fin dal principio (Rm 11,2). In primissima mattinata, raggiungeremo il Muro della cinta erodiana, denominato Ha Kothel, il posto più sacro della re-



**Fratesole Viaggeria Francescana**

Via M. D'Azeglio 92/d - 40123 Bologna

Tel. +39 051 64 40 168 - Fax. +39 051 64 47 427 - [www.fratesole.com](http://www.fratesole.com) - [info@fratesole.com](mailto:info@fratesole.com)

ligione ebraica. Se possibile si salirà sulla spianata all'interno delle Mura, dove sorgevano il primo e il secondo tempio degli ebrei: ora si ergono, imponenti, le moschee islamiche Al'Aqsa e la Cupola della Roccia - non visitabili.

Il cammino della croce si innesta nel mistero di alleanza: "Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti" (Mc 14,24). È un cammino di abbassamento, di umiliazione, di impotenza, ma che salva. A piedi raggiungeremo il Monte Sion "Cristiano", attraversando il Quartiere Ebraico, per rileggere la passione e la risurrezione di Gesù, secondo il racconto dell'evangelista Marco. Si partirà dal Cenacolino (francescano), per proseguire con la visita al Cenacolo, la sala dell'ultima cena di Gesù (Mc 14,22-25); visita al Cenotafio di David, alla Chiesa della Dormizione e al termine alla Chiesa di S. Pietro in Gallicantu, dalla cui terrazza si gode un bel panorama sulla città di David, che sorgeva sulla collina dell'Ofel. Nel pomeriggio saliremo sul Monte degli Ulivi in località Betfage, luogo che ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme (Mc 11,1-2); proseguimento alla chiesa che conserva la Grotta del Pater Noster e al Dominus Flevit, dove si ricorda il lamento di Gesù sulla città, ispirato alla presa di Gerusalemme da parte dei Babilonesi (cf Mt 23,37-39; 24,1-2). A piedi raggiungeremo il Getzemani (basilica delle Nazioni), per fare memoria della sua agonia (Mc 14,32-40). Se ci sarà tempo visita alla Grotta dell'Arresto (Mc 14, 43-48) e alla chiesa ortodossa dedicata all'Assunzione della Madonna.

### ***7° giorno, LA VIA DOLOROSA: attraversando la città vecchia...***

Questa giornata è strettamente connessa alla precedente, formando un unico itinerario. In mattinata, partendo dalla Porta dei Leoni e attraversando il quartiere arabo, visiteremo la chiesa di S. Anna e la Piscina Probatica. Da qui ripercorreremo a piedi la via "Dolorosa", chiamata così perché essa vuol seguire, approssimativamente, la via che percorse Gesù dal Pretorio al Calvario. Lungo la via sono segnate, per la devozione cristiana, le diverse stazioni della Via Crucis. Nel percorso prevediamo solo alcune visite: alla Chiesa della Flagellazione; alla 6° stazione (dedicata a Veronica); alla 7° stazione (nella cui cappella è conservata una colonna romana dell'epoca dell' Aelia Capitolina 135 d. C. ); alla 9° stazione (dove si trova il patriarcato copto); al Monastero russo dedicato a S. Alessandro Nevski, dove si trova una soglia che, a parere di alcuni archeologi, può essere messa in relazione con l' antica porta delle Mura di Gerusalemme che Gesù ha varcato per salire al Calvario; e infine alla Basilica della Resurrezione, con la visita approfondita al Calvario e al Santo Sepolcro (cf Mt cap. 27-28). Nel pomeriggio tempo libero e possibilità di partecipare alla via Crucis Francescana del Venerdì (chiedere riconferma dell'orario alla guida).

Il tono della giornata è penitenziale e di preghiera. È utile non concentrarsi esageratamente sugli aspetti devozionali e pietistici della tradizione popolare legata alla passione di Gesù. Il nostro è un annuncio pasquale che passa attraverso il mistero della croce, ma che si fa eco delle parole dell'angelo alle donne: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui". (Mc 16, 6). Il Risorto ci precede e ci accompagna sempre. Il cammino della croce è sempre legato al mistero gioioso della pasqua.

### ***8° giorno, AIN KAREM / TEL AVIV / BOLOGNA (o altre città italiane)***

"Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano" (Mc 16, 20). Qual è il senso del pellegrinaggio? Rafforzare la fede personale in Gesù e testimoniarla comunicandola agli altri, a partire dalla nostra "Terra santa" che è dove viviamo tutti i giorni. Anche noi, in mattinata, partiamo per Ain Karem per la visita alla chiesa di San Giovanni e alla Chiesa francescana della Visitazione, che ricorda il viaggio di Maria per visitare sua cugina Elisabetta. Un atto di affidamento a Maria per essere discepoli come lei del suo Figlio Gesù ed essere "confermati" nei nostri propositi.



**Fratesole Viaggeria Francescana**

Via M. D'Azeglio 92/d - 40123 Bologna

Tel. +39 051 64 40 168 - Fax. +39 051 64 47 427 - [www.fratesole.com](http://www.fratesole.com) - [info@fratesole.com](mailto:info@fratesole.com)